

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

Dipartimento di Storia, Beni culturali e Territorio

Relazione finale sull'attività di ricerca dell'assegno di ricerca biennale dal titolo:

*Studio e scrittura di una storia dell'Università di Cagliari
nel periodo moderno e contemporaneo*

assegnista di ricerca. Dott. Gianluca Scroccu

responsabile scientifico: prof. Francesco Atzeni

Con la presente relazione si intendono illustrare le attività svolte nel corso dei ventiquattro mesi di lavoro portato avanti dal sottoscritto in qualità di titolare dell'assegno di ricerca *Studio e scrittura di una storia dell'Università di Cagliari nel periodo moderno e contemporaneo*. Si è proceduto, seguendo lo schema del piano di lavoro della ricerca secondo le indicazioni del responsabile scientifico, prof. Francesco Atzeni, nell'opera di rinvenimento e di studio del materiale archivistico e bibliografico presso archivi, biblioteche e centri di ricerca specializzati.

In una prima fase si sono approfondite la raccolta, lettura e recensione del materiale bibliografico relativo alla problematica storiografica della storia dell'Università in Italia nel Novecento (con una specifica attenzione agli studi condotti dal CISUI - Centro Interuniversitario per la Storia delle Università Italiane), con una particolare attenzione a quanto prodotto in relazione al caso di studio dell'Università di Cagliari. Lo studio della letteratura in questione ha consentito di enucleare alcuni degli aspetti più interessanti legati ai precedenti studi sull'Università di Cagliari, come l'accesso alle nuove fonti rese disponibili alla luce delle nuove acquisizioni archivistiche, il rapporto con le politiche culturali e dell'istruzione durante l'età giolittiana e il regime fascista, compresa la sua caduta e le successive politiche di epurazione, la necessità di approfondire il rapporto fra l'ateneo cagliaritano e il contesto regionale e nazionale soprattutto negli anni repubblicani, l'evoluzione delle politiche di *governance* universitarie applicate su scala locale in relazione alle riforme universitarie emanate dal governo nazionale e alle politiche sull'istruzione decise a livello di Unione Europea.

Per quanto riguarda lo studio delle fonti archivistiche un aiuto importante è stato fornito dal gruppo di ricerca coordinato dalla professoressa Cecilia Tasca che sta lavorando sull'archivio storico dell'Università di Cagliari (in particolare sono stati utili per il lavoro di ricerca il volume di Mariangela Rapetti, Eleonora Todde, *La stanza per vestirsi dei signori professori. Guida all'Archivio storico dell'Università degli studi di Cagliari*", ed. Grafiche del Parteolla 2016, cui si devono aggiungere, delle stesse autrici, Eleonora Todde, *Governare un ateneo. Segretari e archivisti al servizio della Regia Università di Cagliari*, nota storica di Cecilia Tasca, Aipsa, 2016, e Mariangela Rapetti, *La riconquista dei saperi. Il pareggiamento dell'Università di Cagliari*, con una nota storica di Giancarlo Nonnoi, Aipsa 2016). Si è proceduto anche con l'analisi di un numero consistente degli Annuari

dell'Università di Cagliari, sia relativi al periodo Regio (età giolittiana e periodo fascista), che al periodo repubblicano. Tali pubblicazioni, in via di pubblicazione anche sul sito di "SARDOA Digital-library", la biblioteca digitale tematica dell'Università di Cagliari, si sono rivelate molto importanti al fine di comprendere sia gli aspetti istituzionali ed amministrativi della vita dell'ateneo in chiave diacronica, sia le caratteristiche dell'attività scientifica e di ricerca delle singole facoltà e delle loro articolazioni interne, così come dei singoli docenti e ricercatori.

Per quanto riguarda le altre fonti archivistiche, si è proceduto ad un'analisi delle carte del Ministero della Pubblica Istruzione conservate presso l'Archivio Centrale dello Stato, con particolare attenzione ai fondi relativi agli anni del periodo fascista, sia per quanto riguarda i mutamenti impressi dal regime sulle politiche universitarie a partire dalla riforma Gentile, sia per comprendere come tale indirizzo abbia modificato la vita istituzionale e scientifica dell'ateneo cagliaritano. Nel corso della ricerca presso l'Archivio Centrale dello Stato si è proceduto anche ad un'analisi della ricaduta sull'Università di Cagliari della legislazione razziale decisa dal regime nel 1938, questo anche in relazione agli ottant'anni dall'emanazione di quei provvedimenti che ricorreranno nel 2018.

La ricognizione archivistica presso l'ACS si è indirizzata poi verso i fondi relativi alle dinamiche concorsuali e di reclutamento, dall'età liberale al periodo repubblicano, al fine di comprendere come si siano svolti i concorsi a cattedra nella realtà cagliaritana, quali professori anche di fama mondiale vi abbiano partecipato e per capire come e in che modo Cagliari abbia rappresentato un punto di transito ma anche di consolidamento per carriere accademiche destinate ad avere una particolare rilevanza nella comunità scientifica nazionale ed internazionale.

Un'ulteriore fonte utilizzata è stata la stampa periodica, in particolare i due principali quotidiani sardi. Nello specifico ci si è concentrati sullo spoglio dell' "Unione Sarda" e della "Nuova Sardegna" sul periodo repubblicano e sugli anni dell'autonomia della Sardegna. Lo studio di queste fonti giornalistiche è stato utile in particolare per ricostruire le dinamiche dei rapporti fra l'Università di Cagliari e la Regione Sardegna. Del rapporto fra l'ateneo cagliaritano e la massima istituzione regionale, e in più in generale il mondo politico sardo nel triennio 1976-1979, ho parlato all'interno della mia relazione *"L'Intesa autonomistica" fra Dc e Pci in Sardegna (1976-1979): una declinazione regionale della solidarietà nazionale?* tenuta al seminario Sissco (Società italiana per lo studio della storia contemporanea) dal titolo *Classi dirigenti e territori in età contemporanea. Asimmetrie tra centri e periferie,*

continuità e discontinuità. Il caso italiano (1861-2015), svoltosi a Roma il 6 aprile 2017 presso il Dipartimento di scienze documentarie, linguistico-filologiche e librerie e geografiche dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza".

Il frutto dello studio biennale nell'ambito dell'assegno di ricerca si è concretizzato nella redazione e nella scrittura del saggio dal titolo *Storia dell'Università di Cagliari: il Novecento e gli anni duemila*, in M. Rapetti, E. Todde, G. Scroccu, *L'Università di Cagliari e i suoi rettori*, presentazione del Magnifico Rettore dell'Università di Cagliari M. Del Zompo, introduzione di F. Atzeni, C. Tasca, Ilisso, Nuoro 2018 (in corso di stampa). Il saggio, suddiviso in 4 paragrafi (1. *Dal pareggiamento alla Grande Guerra*; 2. *Il periodo fascista*; 3. *L'Ateneo negli anni della Repubblica*; 4. *Dagli anni Ottanta al XXI secolo*), tratteggia la storia dell'università di Cagliari (gli aspetti istituzionali e didattici, i cambiamenti sul piano organizzativo e le innovazioni logistiche, le politiche per il personale docente, gli studenti e il personale non amministrativo), cercando di far interagire il contesto universitario cagliaritano con le grandi questioni delle politiche dell'istruzione decise a livello nazionale dai governi succedutisi dall'età liberale all'epoca repubblicana.

Il lavoro ha permesso di evidenziare alcune delle costanti presenti per tutto il Novecento sino al XXI secolo: le battaglie per l'adeguamento amministrativo a partire dalla riforma degli statuti e per evitare ulteriori penalizzazioni in materia di finanziamenti, un tema, quest'ultimo, che per i due atenei dell'isola ha sempre rappresentato una questione centrale, come hanno evidenziato le relazioni dei rettori e le fonti archivistiche e a stampa da me consultate.

La penuria di risorse si è verificata con costanza sia durante l'età giolittiana che dopo la Grande Guerra (quando inevitabilmente si verificò una chiamata alle armi che riguardò tanti studenti dei due atenei isolani) e il fascismo. Le politiche universitarie del regime mussoliniano erano rivolte a creare "l'uomo nuovo fascista" anche nel massimo campo degli studi, come si vide con riforme come quella Gentile la quale ebbe inevitabili ripercussioni sull'ateneo cagliaritano, a partire dal fatto che Cagliari veniva inserita tra le università cosiddette di "Serie A", a differenza di quanto accadeva con Sassari che veniva collocata tra quelle di "Serie B", a dimostrazione di un primato regionale che da quel momento non sarebbe stato più messo in discussione e che di fatto era destinato a concretizzarsi anche sul piano politico ed economico-sociale. Grazie alle ricerche condotte durante i due anni dell'assegno di ricerca, ho potuto dimostrare nel saggio come con un cambio di approccio a livello governativo sia stato comunque favorito dalle leggi regionali elaborate durante la

stagione autonomistica, provvedimenti di sostegno fondamentali per le due università isolate. L'approvazione dello Statuto sardo e l'elezione del primo consiglio regionale del 1949 ebbero naturalmente un effetto anche sulla vita universitaria dei due atenei sardi, generando nuove possibilità e canali di finanziamento che si sarebbero radicati nel tempo. Come hanno dimostrato le fonti da me consultate, la vera svolta sarebbe però avvenuta nel successivo quadriennio 1959-1962, quando tutta la discussione sull'attuazione dell'articolo 13 dello Statuto sardo avrebbe trovato risoluzione nella legge n. 588 dell'11 giugno 1962, provvedimento che avrebbe fatto partire il «Piano di Rinascita» della Sardegna, ovvero lo strumento di pianificazione economica finalizzato all'uscita dell'isola da una condizione di sottosviluppo oramai cristallizzato attraverso una crescita progressiva innestata dallo sviluppo industriale e dalle logiche della politica di programmazione. All'interno di questo contesto la Regione decise di erogare alle università sarde, sul finire degli anni Cinquanta, cinquecento milioni in dieci anni, un provvedimento strategico che avrebbe inciso profondamente sul loro sviluppo specie nell'ottica di un ampliamento dei fruitori principali, ovvero gli studenti.

Il saggio ha evidenziato inoltre l'andamento espansivo della popolazione studentesca isolana, tenutosi su livelli non superiore al migliaio di studenti sino all'epoca repubblicana, quando si verificò un incremento favorito dalle leggi nazionali che anche per l'ateneo cagliaritano significò l'avvento della "università di massa" (sino ai 24.778 per l'anno accademico 2016/2017).

Tale circostanza comportò una sempre più stringente esigenza di aumentare il patrimonio immobiliare dell'ateneo; nel mio contributo frutto della ricerca ho messo in evidenza le scelte strategiche portate avanti dall'Università di Cagliari in età repubblicana con l'adeguamento e la costruzione di nuove sedi per la facoltà, sino al grande lavoro svolto con l'edificazione del Policlinico di Monserrato, un'imponente opera portata avanti sotto il mandato dei rettori Giuseppe Aymerich, Duilio Casula e Pasquale Mistretta. Opere a cui si deve aggiungere l'edificazione della Casa dello Studente di via Trentino, le sedi delle mense universitarie, il potenziamento del Centro Universitario Sportivo, sino alle potenzialità che verranno aperte con la futura costruzione del Campus. Un aspetto che si è poi analizzato nel mio lavoro, attraverso lo studio delle riforme avviate dai governi nazionali tra la fine del Novecento e questo primo scorcio del XXI secolo, riguarda le ricadute sull'ateneo cagliaritano dell'autonomia, della partecipazione ai bandi e ai finanziamenti europei in materia di ricerca, strumenti indispensabili se relazionati ai tagli del Fondo di Finanziamento

ordinario. Per quanto riguarda invece il rapporto tra l'ateneo e i social network, la ricerca, come si può leggere nel saggio, ha evidenziato, in un mondo interconnesso e fortemente condizionato da queste nuove forme di comunicazione, come l'ateneo di Cagliari si sia segnalato a livello nazionale come uno dei più attivi sulla propria pagina istituzionale ma anche sugli specifici profili Facebook, Twitter, Instagram e Youtube. Un'apertura al mondo extra-accademico che dallo studio delle fonti analizzate ha fatto emergere la volontà di fare propria la cosiddetta "terza missione", avente l'obiettivo di favorire la crescita economica del territorio prodotta con il concorso fattivo della ricerca universitaria, frutto del lavoro delle sei facoltà e dei sedici dipartimenti dell'ateneo in cui è suddiviso attualmente l'ateneo, e di incrementare le occasioni di approfondimento e di scambio culturale nella società con una specifica attività di divulgazione e di comunicazione del sapere umanistico e scientifico.

Oltre al saggio citato, nel medesimo volume ho redatto le schede biografiche di sedici Rettori che hanno governato l'ateneo di Cagliari dagli inizi del Novecento al 2015 (nell'ordine: Roberto De Ruggiero; Pio Colombini, Cesare Sacerdoti, Oddo Casagrandi, Roberto Binaghi, Alberto Serra, Mario Aresu, Giovanni Cao di San Marco, Giuseppe Brotzu, Ernesto Puxeddu, Antonino D'Angelo, Giuseppe Peretti, Alberto Boscolo, Giuseppe Aymerich, Duilio Casula, Pasquale Mistretta, Giuseppe Melis); ogni scheda è accompagnata da una nota bibliobiografica dove sono indicate le principali opere scientifiche dei rettori e gli studi pubblicati sulla loro vicenda umana e scientifica.

Tra gli altri convegni cui ho partecipato come assegnista di questo Dipartimento su temi non inerenti direttamente la ricerca segnalo quello tenutosi l'1-2 dicembre 2016 presso l'Università la Sapienza, Dipartimento di Scienze sociali ed Economiche, dal titolo Gli intellettuali italiani e la politica internazionale, dove ho tenuto una relazione dal titolo *"Il dibattito sull'Africa post coloniale nelle pagine di "Mondoperaio": la riflessione dei socialisti sulla decolonizzazione 1955-1987"*, i cui atti sono in corso di pubblicazione per Palgrave.

Il 20 marzo 2018 a Roma, nell'ambito del seminario "Come ripensare la storia d'Italia: identità regionali e uso della storia", ho tenuto la lezione dal titolo *"Quattro mori 2.0: l'uso pubblico della storia e la costruzione dell'identità della Sardegna tra autonomismo, indipendentismo e globalizzazione"*, organizzato dal Dottorato di ricerca in storia e scienze filosofiche-sociali dell'Università di Roma Tor Vergata.

Il 7 marzo 2018 ho partecipato alla giornata di studi dedicata al professor Zeffiro

Ciuffoletti, tenutasi presso la Biblioteca Centrale di Firenze, durante la quale è stato anche presentato il volume S. Visciola (a cura di), *La storia secondo passione. Pagine per Zeffiro Ciuffoletti*, Effigi, Arcidosso/Grosseto, 2018, all'interno del quale è contenuto il mio saggio "*La questione del declino dell'Italia tra prima e seconda Repubblica: storiografia e prospettive di ricerca*". Su queste tematiche, nel mese di aprile 2018, è stato pubblicato il saggio *Tra inclusione e contrapposizione: il cammino accidentato dell'Italia repubblicana 1946-2013*, in «Italia contemporanea», (Fascia A, settore concorsuale 11 A/3 Storia contemporanea), n. 286, 2018, pp. 159-168.

Il 10 aprile 2018 a Cagliari, presso il Dipartimento di Storia, Beni culturali e Territorio, Dottorato in Storia, Beni culturali e Studi internazionali, all'interno del seminario permanente "Leggere un classico. Discussioni sulle grandi opere della storiografia", ho tenuto una lezione dal titolo "*Leggere Postwar. A History of Europe Since 1945 di Tony Judt*".

Nel marzo del 2017 il sottoscritto ha ricevuto la comunicazione, da parte del Remarque Institute della New York University, della vincita di una fellowship per il periodo 5 settembre-15 dicembre 2017 per una ricerca sul rapporto tra i presidenti americani e la religione civile e della politica. Il soggiorno di studio è stato effettuato nel periodo indicato presso il Remarque Institute e ha rappresentato l'occasione per approfondire, grazie al materiale bibliografico presente presso la "Bobst Library" della New York University e della "New York Public Library" per approfondire la bibliografia sulla storia delle università italiane in età contemporanea. All'interno di questo contesto, si è proceduto allo spoglio in chiave comparata, grazie anche al database online a cui ho avuto accesso come visiting fellow della NYU, della letteratura più aggiornata sulla storia delle università italiane e quelle statunitensi tra gli inizi del Novecento e i primi del XXI secolo. In particolare, durante il periodo come visiting ho potuto approfondire gli studi sul tema della relazione tra le università italiane e il fascismo con particolare attenzione all'applicazione delle leggi razziali del 1938 negli atenei italiani. Ne è emerso un quadro omogeneo, pur con differenze derivanti dalla presenza più o meno rilevante di docenti di origine ebraica tra le diverse sedi università del Regno, all'interno del quale Cagliari risulta esser stata interessata dall'espulsione di tre docenti (Teodoro Levi, Alberto Pincherle, Camillo Viterbo), cui si sommano alcuni casi di esclusione concorsuale dopo l'emanazione delle leggi.

Durante la permanenza in qualità di visiting al Remarque Institute ho tenuto il

seminario “*Civic religion and the American Presidency. From T. Woodrow Wilson to Bill J. Clinton*”. Ho inoltre seguito i seguenti seminari: *Inequality, social immobility and authoritarian populist backlash* (12 settembre 2017); *The exterminating angel, Luis Buñuel and Thomas Aedes* ((20 ottobre 2017); *The Crisis of Mediterranean Migration* (2-3 novembre 2017); *Maya Jasanoff in Conversation on The Dawn Watch: Joseph Conrad in a Global World* (16 novembre 2017); *More than a University is at Stake: The Battle to Keep CEU Alive in the Age of Political Populism* (30 novembre 2017).

Nel corso del biennio da assegnista segnalo anche l’ottenimento del premio Fiuggi Storia –sezione biografie per il mio volume *La sinistra credibile. Antonio Giolitti tra socialismo, europeismo e riformismo (1964-2016)*, e del premio “Giacomo Matteotti” indetto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri la cui premiazione si è svolta a Roma a palazzo Chigi nell’ottobre del 2017 alla presenza del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, on.le Maria Elena Boschi, premi di cui è stata data notizia nel sito dell’ateneo. Nel mese di giugno del medesimo anno, il volume era stato presentato presso la sede dell’Enciclopedia Italiana Treccani a Roma, alla presenza del Presidente Giuliano Amato e della professoressa Mariuccia Salvati, con un saluto del Presidente Emerito della Repubblica Giorgio Napolitano.

Cagliari, 11 luglio 2018

Gianluca Scroccu